

IL CASO. Le reazioni alla notizia dell'uccisione di un esemplare in Lessinia. Intervengono Pan, Ciambetti, Finco, Zanoni, Guarda e Valdegamberi

«Il killer del lupo è l'esasperazione»

L'assessore: «Le norme europee e nazionali hanno messo in crisi l'equilibrio ecologico». Il dem: «No. Regione assente, è complice»

Gerardo Rigoni

È unanime la condanna per il lupo ucciso in Lessinia ma quando si tratta di individuare le responsabilità dell'accaduto, il fronte è meno compatto. Ciascuna parte, pro o contro lupo, corre ai ripari e punta il dito contro altri "colpevoli", accusandoli di non applicare le leggi, oppure di non promulgare leggi, per la gestione dei grandi predatori. Nel frattempo allevatori e le popolazioni di montagna si trovano ancora soli nella gestione della presenza dei lupi sul proprio territorio. Soprattutto con l'avvicinarsi della stagione fredda quando i lupi si avvicineranno, come l'anno scorso, ai centri abitati. È notizia di lunedì il ritrovamento di un lupo maschio adulto di circa 40 kg nei pressi di Roveré Veronese, morto. Sul corpo evidenti ferite da arma da fuoco. L'animale è stato recuperato dai carabinieri forestali e portato all'Istituto **Zooprofilattico**

delle Venezie per l'esame necroscopico. Il fatto ha scatenato reazioni del mondo politico veneto e delle associazioni ambientaliste. «Non posso non mettere in connessione questo grave episodio con il clima di tensione che si è venuto a creare nella aree montane del Veneto - commenta l'assessore regionale all'agricoltura e caccia, Giuseppe Pan - Purtroppo lo status di protezione totale e di intoccabilità del lupo, sancito dalla legislazione europea e nazionale, mette in crisi l'equilibrio ecologico tra prede e predatori. E il protrarsi delle non decisioni in sede nazionale ed europea non fa che esasperare gli animi».

«Da parte regionale - prosegue Pan - abbiamo messo in campo ogni possibile strumento per prevenire incursioni e attacchi ma il problema della difficile convivenza tra uomo e lupo potrà essere affrontato in modo serio solo articolando in modo diverso le direttive europee».

Concordi nell'attribuire

quanto accaduto alla «esasperazione e alla paura vissuta in ambito montano in seguito all'espansione e proliferazione dei grandi predatori che necessitano di una revisione delle norme» sia il presidente del consiglio veneto Roberto Ciambetti sia il capogruppo della Lega Nord in consiglio veneto Nicola Finco che punta il dito contro le «politiche animaliste che strangolano la montagna facendo aumentare fenomeni di bracconaggio dove ci sono animali di serie A e di serie B».

Accuse ribaltate dal consigliere regionale Pd Andrea Zanoni e la collega della Lista Amp Cristina Guarda che indicano come «la Regione è totalmente assente sul fronte della gestione del lupo e rischia di lasciare carta bianca ai bracconieri diventandone complice. Mi auguro che adesso abbia almeno la decenza di costituirsi parte civile nell'eventuale processo. È un fatto gravissimo, il Veneto non può diventare il Far We-

st per l'incapacità della Regione di gestire il fenomeno del lupo». Non la Regione ma lo Stato è il colpevole per la latitanza di una normativa di gestione del lupo secondo il consigliere regionale del gruppo misto Stefano Valdegamberi. «Questi atti estremi sono la conseguenza della totale assenza di una politica di equilibrio, che auspico da anni, per permettere di mantenere i lupi in numero ridotto, compatibile con il territorio, evitando il proliferare indiscriminato. Intanto il mondo ambientalista continua a discriminare tra animali; tanta attenzione per un lupo abbattuto e totale indifferenza di fronte al bollettino di guerra delle centinaia di animali da allevamento, sbranati durante la notte, tra sofferenza e strazi indicibili». Che l'uccisione non sia subito imputata ai cacciatori è quanto invece dichiara l'on. Maria Cristina Caretta di Fratelli d'Italia che poi indica come «la proliferazione dei lupi è ormai un problema evidente e irrimediabile». •



Il lupo ucciso in Lessinia, un maschio di 40 kg, recuperato dai carabinieri forestali



L'assessore Giuseppe Pan



Il consigliere Andrea Zanoni (Pd)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.